


BASKET A2 GIRONE EST
DOPPIO RILANCIO
 ORASÌ SOLIDA
 E COMPATTA
 L'UNIEURO
 MIGLIORE
 DELL'ANNO

ALLE PAGINE 22 E 23

L'OraSì in versione casalinga si conferma quasi imbattibile

Venuto: «In ogni partita tutti a turno possiamo diventare protagonisti, questa è la chiave di una squadra vincente»



È importante non farsi prendere dal panico se subiamo il break. Bisogna solo tener botta dietro»

Marco Venuto Play-guardia OraSi

RAVENNA AGOSTINO GALEGATI

Il De André si conferma per l'OraSì una gabbia contro tutti i pericoli, anche anti-squalo. Il quarto successo interno consecutivo, questa volta a spese di Roseto, ha confermato una Piero Manetti double face tra impegni esterni e interni, almeno recentemente, e

così la formazione di Cancellieri ha mantenuto il secondo posto in classifica.

I sapori del successo

Nel quintetto da corsa voluto inizialmente dal tecnico teramano ha trovato spazio nuovamente Marco Venuto, tra gli artefici dell'allungo a suon di triple tra il secondo e il terzo quarto e autore di un'ottima prestazione difensiva oltre a sette assist. «È stata una partita molto complicata - permette il play-guardia bizantino - perché Roseto ha tante soluzioni, in attacco e in difesa. Mi riferisco ai rimbalzi offensivi (11, ma Ravenna ha fatto meglio con 12, ndr), all'uno contro uno e i cambi in difesa, soprattutto a zona che però per lunghi tratti siamo riusciti ad attaccare bene nonostante le difficoltà che spesso abbiamo. Ma

soprattutto siamo rimasti solidi nel momento in cui i nostri avversari hanno iniziato la rimonta».

La forza del gruppo

Nelle sconfitte recenti era spesso venuta fuori la precipitazione e qualche soluzione individuale di troppo, aspetto molto limato con Roseto e con la compattezza in ogni reparto è arrivato il sesto referto rosa simbolo di vittoria.

«Ogni partita fa storia a sé - prosegue Venuto - e il bello del nostro gruppo è che in ognuna può diventare protagonista un giocatore diverso ed è la chiave per una squadra vincente. Inoltre quando la cooperativa del canestro non riesce a ingranare bisogna assolutamente "tenere botta" dietro. Dopo aver fatto molto bene offensivamente per tre quarti può di-

ventare fisiologico che per tre-quattro minuti non si segni come accaduto mercoledì ma se riesci a registrare il reparto arretrato allora impedisce all'avversario di riprendere il feeling con la partita. Non dobbiamo farci prendere dal panico se subiamo un break come invece è accaduto

a Imola perché siamo sempre in grado di ricostruire buoni tiri, senza paura di sbagliare».

Finali agrodolce

Gli ultimi dieci minuti sono croce e delizia per l'OraSì. «Le prime cinque partite le abbiamo vinte di rincorsa nel quarto periodo, prima di perdere con Imola e Mila-

no. Però è normale, soprattutto in trasferta, che quando una squadra deve recuperare ti metta le mani addosso per forzare le palle perse, alzi il ritmo, insomma provi a fare qualcosa di diverso, ma noi dobbiamo sempre mantenere la mentalità giusta per impedire di trovarci in queste condizioni».

PRO



TUTTE LE VOCI POSITIVE

Triple, difesa, sangue freddo e otto giallorossi a bersaglio

L'amico ritrovato, il tiro da tre, la difesa, soprattutto nel terzo periodo e il sangue freddo nel momento cruciale del massimo sforzo di Roseto. Queste le armi in più nella complicata uscita post Milano. Oltre alla maggior compartecipazione offensiva con otto uomini a segno, tre di questi in doppia cifra e quattro a sfiorarla.

CONTRO



RISCHIO NON CALCOLATO

Quel tesoretto dilapidato che costò la sconfitta a Imola

L'istinto dell'assassino e la tenuta per tutti i quaranta minuti sono ancora un aspetto su cui Ravenna deve lavorare. Il tesoretto di 17 punti di vantaggio era stato dilapidato a Imola prima della sconfitta con l'Andrea Costa, mercoledì sera contro gli abruzzesi è evaporato fino al +5 prima dell'ultima spallata ai liberi.



Triple e assist ma soprattutto tanta difesa per Marco Venuto FOTO FIORENTINI

